

CULTURA

La cultura per le vie del borgo

Aveva ragione Dostoevskij: la bellezza salverà il mondo. È incredibile pensare come certe idee e certi valori che ci vengono trasmessi dalla letteratura e dall'arte siano intramontabili e attuali, sempre pronti ad insegnarci qualcosa al fine di diffondere una maggiore consapevolezza di ciò che davvero è l'unica arma contro il progressivo declino della società moderna: la cultura.

È a questo cui tende il comitato "Scanno Borgo in Festival", un contenitore di eventi letterari, musicali ma anche turistici e sociali, nato a Scanno con l'intento di fare cultura e che nel mese di agosto ha animato il programma estivo con quattro incontri organizzati, coordinati e moderati dalla professionalità e bravura di Eleonora de Nardis e Maria Fiorella Rotolo.

Prima tappa è stata la presentazione del libro della compaesana Caterina Schiappa "Il Pas-

so della sosta", un libro composto di 365 citazioni di opere illustri, una per ogni giorno, al fine di accrescere il proprio mondo interiore. Caterina ha voluto realizzare un libro didascalico e di forte impatto emotivo, utile alla comunità, un libro con il quale coltivare, passo dopo passo, il proprio valore unico e ritrovare la propria unicità. Nell'incontro ha spiegato come il suo intento sia di contrastare il negativo agganciandosi al positivo, elevare le coscienze individuali a nutrire il bene partendo dalle cose belle di noi che possiamo trasmettere all'altro, in un circuito di emozioni profonde collegate alla sosta, al valore del fermarsi, iniziativa questa nata lo scorso anno con il progetto "Digital Bench" di cui è fondatrice. A seguire c'è stato l'incontro speciale fuori rassegna letteraria di "Ju Buk", tenutosi nel mese di Giugno, con la giornalista Lucia Visca, proprio a voler dare continuità

alle istanze culturali legate al mondo femminile. Oggetto del dibattito è stato il suo libro "Le ragazze della cooperativa" dedicato al racconto delle ragazze della cooperativa d'abbigliamento "La Lumière" la cui storia si intreccia con le vicende politiche e sociali del tempo e con una lunga lotta per il riconoscimento del lavoro femminile dando vita ad un vero socialismo umanitario. Seppur infatti "La Lumière", nata negli anni Settanta e conclusasi negli anni Novanta, ha cambiato la storia collettiva di un paese e quella personale di centinaia di donne. Diversa invece la serata di immagini narranti in musica in compagnia della fotografa Yvonne Cerno, il cui sguardo dolce e attento fa trapelare per istantanea il suo amore e forte legame con il nostro paese. Molto partecipato l'incontro in una suggestiva location, l'arco della Nocella, in un'atmosfera di forte empatia con il publi-



co. E a conclusione, in occasione dei settecento anni dalla morte del sommo poeta, una serata dedicata a Dante Alighieri in compagnia di Amedeo Fusco in un viaggio di rivisitazione dei canti dell'Inferno da lui magistralmente decantati proprio a voler sottolineare, nell'enfasi data ai personaggi, il trionfo dell'umanità sulla barbarie. Belli, allora, questi

incontri in cui si è parlato di letteratura, inclusione, di progresso sociale e pari opportunità. Il concetto di cultura in sé presuppone qualcosa di Bello, quella bellezza che porta ad elevare il proprio intelletto e che si sostanzia in ciò che garantisce l'identità del nostro Paese attraverso le diverse manifestazioni artistiche.

Giulia Di Bartolo

di libro in libro

Un flusso di eventi culturali hanno coinvolto scannesi e nuovesi menti. Si è conclusa così l'estate 2021 a Scanno. Tra gli autori incontrati, Savino Montecristi, Bartolo, Gioia

come vulnerabilità che non fa distinzioni tra ricchi e poveri, giovani e anziani, raccomandati e battuti.

i medici, che si sono trovati d'improvviso alle prese con un

del nostro giornale Fabio Maio-
... giornalista ideatrice

una guerra. I s